

assicurazioni auto

In dieci anni il costo delle polizze in Italia è cresciuto del 132% a fronte di una media europea del 14%. On line e comparando le offerte si risparmia, con qualche rischio però

DA SAPERE

L'allarme della Polizia Stradale. Un milione i veicoli senza copertura

Con l'aggravio dei costi, si è diffuso il fenomeno dei contrassegni falsi. Secondo dati della Polizia, negli ultimi due anni si è passati da 200 mila falsi tagliandi scoperti a oltre 900 mila: in Italia circolerebbero oltre 1 milione di veicoli non coperti da alcuna assicurazione.

Ogni anno 80 mila incidenti simulati per ottenere rimborsi indebiti

Nel 2008 sono stati 80.000 gli incidenti simulati per ottenere indebiti rimborsi assicurativi: 300 milioni di euro l'ammontare delle spese. Lo denunciano le Compagnie, giustificando così l'aumento dei costi delle polizze. L'entità del fenomeno criminoso (soprattutto in Puglia, Campania e Calabria) in realtà è ben più vasto, dato il numero delle frodi che non vengono scoperte.

Non c'è solo il listino ufficiale

Le assicurazioni possono concedere tariffe più basse rispetto al prezzo base, entro un monte-sconti fissato dalle compagnie. Chi è già cliente o assicura anche l'auto dei familiari, ha più probabilità di ottenerle.

Salasso assicurato Difendersi si può

DI PAOLO CICCARONE

Non è vero che l'Italia è il fanalino di coda in Europa. Ci sono settori, come quello auto e moto, dove primeggiamo. Purtroppo, bisogna aggiungere. Infatti il caro carburante fa della nostra nazione il luogo, o uno dei luoghi, più cari dove fare il pieno, ma c'è anche un altro settore che vanta un poco invidiabile primato: quello assicurativo. Le statistiche sottolineano come, negli ultimi 10 anni, il costo delle polizze in Italia è cresciuto oltre il 132% a fronte di una media europea che va poco oltre il 14%. In Francia, per esempio, siamo ben sotto la soglia del 10%, tanto per fare un con-

fronto diretto con un paese che ha un parco auto paragonabile al nostro. Nemmeno la "rivoluzione" Bersani di tre anni fa, con l'indennizzo diretto, ha risolto le cose. Anzi, secondo alcuni ha peggiorato la situazione perché le compagnie hanno trovato il modo di giocare al ribasso, senza però tramutare questi benefici in costi inferiori per gli utenti. Quindi più tutela fra le compagnie, meno per gli assicurati. «Veramente le compagnie assicuratrici hanno tagliato i fondi», dice Roberto Ansaldo, presidente di ANC, l'associazione dei carrozzieri di Confindustria. «Ai riparatori non vengono più pagate alcune sostituzioni e la tariffa minima oraria è stata oggetto di lunghe discussioni. Sugli

infurti più di tanto non possono ridurre i costi, per cui il colpo maggiore lo prendono i carrozzieri, costretti a riparazioni a volte insufficienti se vogliono rispettare i tabellari delle assicurazioni». Traducendo il pensiero di Ansaldo: per pagare meno i sinistri, le compagnie assicuratrici contestano i costi di riparazioni e le carrozzerie convenzionate o lavorano sotto costo oppure, per percepire i rimborsi, sono costrette a lavorare trascurando la qualità della riparazione. Secondo l'ANIA, l'associazione che riunisce le compagnie assicuratrici invece, l'aumento dei costi delle polizze in Italia è dovuto all'aumento del prezzo medio di riparazione: «Se un paraurti invece che 100 euro, per esempio, ne costa 1000, ecco che il costo medio del sinistro aumenta e questi costi, spalmati sugli utenti italiani, creano un aumento delle polizze», conferma Aldo Volpi, broker assicurativo di un grosso gruppo tedesco. Da uno studio riferito al primo trimestre 2010, emerge che il premio RC medio proposto dalle compagnie in Italia è pari a 980 euro - in salita del 15% rispetto all'ultimo trimestre del 2009 - e incide mediamente per il 24% del valore commerciale dell'auto assicurata. Un modo per risparmiare denaro è quello di stilare dei contratti con compagnie "on line presenti" su internet, magari attraverso la comparazione tra le diverse offerte. Un servizio del genere ad esempio viene offerto da cercassurazioni.it, uno tra i principali comparatori di polizze auto, con un panel di 18 compagnie sia dirette che tradizionali, che fa capo al Gruppo MutuiOnline. L'innovazione qui sta nell'abolizione della dicotomia tra banche o assicurazioni dirette e tradizionali: infatti le offerte sono raggruppate in un unico canale e facilmente comparate in modo da permettere al consumatore di trovare la migliore - che altrimenti non avrebbe modo di consultare direttamente da casa - a seconda del proprio profilo e delle proprie disponibilità.

Ottimi i risultati: il risparmio medio conseguibile grazie alla comparazione on-line infatti è di circa 400 euro. Il 22% dei richiedenti può risparmiare oltre 500 euro sulla sola RC auto. I problemi però possono nascere in caso di incidente. L'assistenza legale, ad esempio, obbligatoria per gli operatori dotati di ufficio di rappresentanza, non lo è per quelli internet. Ecco perché, prima di firmare un contratto, è sempre meglio verificare tutte le clausole e il tipo di consulenza fornita.



Il tagliando dell'assicurazione auto, un obbligo sempre più caro

la prova Peugeot 3008, alla fine la migliore dell'anno

DI ALBERTO CAPROTTI

Diecimila chilometri in sei mesi. In mezzo al traffico, tra le curve dolci della campagna, con le ruote affondate nella neve in montagna, o lungo interminabili rettilinei autostradali. L'abbiamo messa alla prova con la severa indulgenza che merita un'esaminanda educata e pronta alla risposta. E alla fine possiamo scrivere con ragionevole certezza che la Peugeot 3008 risulta il miglior prodotto automobilistico uscito sul mercato negli ultimi dodici mesi.

Questione di gusti, certo. Ma anche di sensazioni supportate da un test approfondito e dalla ricca lista di premi internazionali conquistati sinora ("Auto Europa 2010" secondo l'Uiga, "Auto

Cinque motorizzazioni e prezzi da 22.350 euro per la Peugeot 3008



Sostanza e qualità al giusto prezzo. L'abbiamo testata a fondo per 10 mila chilometri

del- l'anno" in Inghilterra, Portogallo, Belgio e Irlanda). Anche il mercato ha dato ragione a Peugeot 3008: 100.000 unità vendute dal lancio commerciale del maggio 2009 ad oggi (9.500 in Italia, seconda nel segmento di riferimento solo alla Nissan Qashqai). Le ragioni di un simile successo sono di sostanza, più che di forma. Nel momento in cui si rivoluzionano le linee, spingendo il design oltre gli estremi, Peugeot ha avuto il coraggio di tornare alle forme classiche, quelle che da sempre hanno definito una bella macchina. La 3008 in realtà regala poco all'emozionalità dell'impatto visivo: non ostenta, preferisce essere. Spazi interni da ammiraglia, cura dei particolari, equilibrio, comodità, facilità di guida. Il tutto abbinato ad una tecnologia sofisticata ma mai invadente: dall'Head-up display, piccolo schermo trasparente che fuoriesce a comando, su cui appaiono la velocità di marcia e la distanza del veicolo che precede, al Dynamic rolling control, che adatta gli ammortizzatori alle condizioni della strada che si sta percorrendo.

Il vero fiore all'occhiello è comunque il Grip control, che ottimizza la motricità delle ruote anteriori attraverso un sistema antilibrata integrato all'Esp che permette di scegliere, agendo su un

apposito comando, le modalità di funzionamento in base al terreno che si sta affrontando (normale, fango, neve e sabbia). Qui si scopre la versatilità del progetto, con la 3008 che da berlina elegante, ha in

se fattezze anche da crossover, monovolume, suv e station wagon. Due motori benzina 1.6 (da 120 o 156 CV) e tre diesel 1.6 e 2.0 (da 110 a 163 CV) per quattro allestimenti. I prezzi vanno da 22.350 a 31.200 euro. Un'auto per tutte le stagioni, e anche per domani, visto che all'inizio del 2011 la 3008 si declinerà anche nella versione Hybrid4, prima diesel ibrida di serie al mondo.

LA NOVITÀ

Voglia di coupé: ecco RCZ, concentrato di emozioni

Un concentrato di emozioni: ecco come viene definita la nuova RCZ in casa Peugeot. In questa coupé sportiva 2+2 i francesi credono davvero tanto che, per l'occasione, hanno addirittura abbandonato nel nome la tradizionale numerazione con lo zero o il doppio zero centrale. Quanto all'accusa di eccessive somiglianze estetiche con una sportiva tedesca invece, in Peugeot rispondono con molta indifferenza. Il progetto RCZ conta su un design aggressivo (la vettura non ha mezze misure: o piace o non piace), su una buona tecnologia di base e su motori affidabili, parsimoniosi nei consumi, rispettosi dell'ambiente (l'impegno Peugeot da questo punto di vista non si discute) e super collaudati.

Il più "emozionante" è sicuramente il nuovo 1.6 THP da 200 CV abbinato ad un ottimo cambio automatico a 6 rapporti, capace di accelerare da 0 a 100 km/h in soli 7,6 secondi con consumi che raggiungono 6,9 l/100 nel ciclo misto. Scendendo di potenza, si arriva all'altro 1.6 da 156 CV, disponibile sia con cambio manuale a 6 rapporti, sia con l'inedito automatico AT6 (sempre a 6 rapporti e con doppia modalità di utilizzo automatica e sequenziale). Questo motore è un po' meno "cattivo", ma pur sempre piacevole e brillante. Il terzo è, ovviamente, un HDi 2.0 FAP da 136 CV abbinato ad un cambio manuale a 6 rapporti. L'ambiente della Peugeot RCZ è



La nuova Peugeot RCZ

comodo, piacevole ed elegante, impreziosito da materiali di ottima qualità. Tutt'altro che ottimale la visibilità mentre, strano ma vero per una vettura di questo tipo, non dispiace affatto il bagagliaio, la cui capacità va da 384 a 760 litri quando i sedili posteriori sono ripiegati. Tutto questo sarà disponibile negli show room Peugeot a partire da fine mese. Quanto costa l'ultima... emozione Peugeot? Ecco il listino: 26.500 euro per il 1.6 benzina THP 156 CV; 27.800 euro per il 1.6 THP 156 CV con cambio automatico; 29.300 euro per il 200 CV e 29.650 euro per il 2.0 HDi 163 CV.

Ferdinando Sarno

COLPI DI CLACSON

Presentato l'Annuario 2010 de "Il mondo dei trasporti"

Vega Editrice ha presentato l'Annuario 2010 Trucks & Vans de "Il Mondo dei Trasporti", diretto da Paolo Altieri. Un compendio nato nel 2009 e che per la sua unicità ha saputo imporsi all'attenzione di aziende costruttrici di veicoli commerciali e industriali e di quanti vendono, assistono e utilizzano questi veicoli da lavoro. L'Annuario (414 pagine) mantiene la struttura originaria ma aggiornata con i dati tecnici dei veicoli industriali, di quelli commerciali e dei van derivati da vetture di 31 marchi.

Con una Soul, Kia Italia tocca un quarto di milione

Nei giorni passati, Kia Motors Italia ha festeggiato il traguardo delle 250.000 vetture vendute nel nostro Paese; un risultato prestigioso per un marchio "giovane" (in Italia dal 1996) ma ormai affermato, la cui immagine è in crescita costante. Protagonista dell'evento una Soul (consegnata a Milano), modello che con la sua personalità esprime tutta la simpatia di Kia e il suo modo di interpretare il mondo dell'auto.

Pagina a cura di Alberto Caprotti



ControMano

Quando il rebus si mette in moto

Occorrerebbe correggere il vecchio detto. Non più: chi ti ha dato la patente? Ma: quando te l'hanno data? Forse non tutti sanno infatti che chi possiede una patente A o B può guidare qualunque scooter, a patto che la patente sia stata rilasciata prima del gennaio 1986. Se invece l'autorizzazione alla guida è datata tra il 1986 e il 25 aprile 1988 può farlo comunque, ma solo in Italia (a meno di sostenere un esame integrativo per l'Europa). Chi possiede una patente B rilasciata dopo il 25 aprile 1988 può guidare moto fino a 125 cc e con potenza fino a 11 kW, anche qui però solo entro i confini. Tutto chiaro? No, perché chi la patente l'ha ottenuta tra il 26 aprile 1988 e il 1993 in realtà può guidare lo scooter anche all'estero. La patente A conseguita a 16 anni permette invece di usare la moto (ma solo fino a 125 cc), limite che decade compiuti i 18 anni. Semplice, no? Ecco perché alla fine poi uno preferisce l'auto. Italia, splendido Paese.